

Istituzioni sociali



Isabelle Altwegg
Esperta diplomata di pianificazione
finanziaria

Garantire le istituzioni sociali – combattere gli abusi

Le nostre istituzioni sociali sostengono delle cittadine e dei cittadini caduti in difficoltà. Esse danno quindi un contributo importante alla pace sociale. In passato, i problemi strutturali delle istituzioni sociali e gli abusi di cui sono oggetto, sono stati sistematicamente dissimulati con il denaro dei contribuenti. È pertanto ancora più urgente oggi rimettere l'accento su un'equa solidarietà fra giovani e anziani, fra le persone realmente in stato di bisogno e chi paga premi e imposte. Delle soluzioni serie e utili possono nascere solo da una politica rigorosa. La garanzia finanziaria delle rendite AVS è un obbligo.



“L'aiuto sociale è stato concepito quale rete di sicurezza per persone in difficoltà. Ma viene sempre più abusato quale amaca sociale. Chi lavora deve stare meglio di chi vive a spese della comunità. Tutto il resto è ingiusto e asociale.”

Problemi dissimulati con del denaro

La politica di centrosinistra ha sempre impedito un intervento serio e onesto contro le manifeste disfunzioni che affliggono le istituzioni sociali, contro gli abusi e il sottofinanziamento strutturale. Si sono chiusi gli occhi di fronte alla realtà. Le disfunzioni sono state dissimulate senza alcun ritegno con del denaro – denaro preso ai cittadini e alle imprese aumentando imposte e tasse.

La previdenza-vecchiaia in precaria posizione

Noi diventiamo sempre più vecchi e, di conseguenza, percepiamo sempre più a lungo una rendita. Il risultato di questa evoluzione è che un numero in ribasso di persone attive deve finanziare un numero crescente di pensionati. Mentre che nel

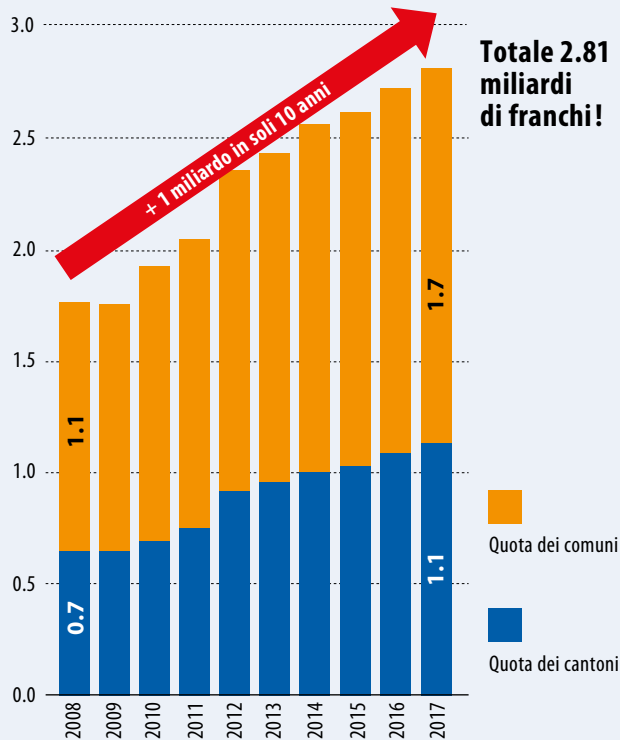
1970 cinque attivi pagavano i premi per un pensionato, attualmente sono ormai più solo in tre a finanziare una rendita. Già oggi, l'AVS spende più di quanto incassa. I conti non tornano più. L'UDC intende modificare questa situazione e garantire le rendite AVS per gli Svizzeri – e ciò senza prelevare nuove imposte e tasse. L'adeguamento dell'età di pensionamento delle donne a quella degli uomini, costituisce una delle misure da prendere. Inoltre, l'UDC chiede un trasferimento all'AVS di fondi tolti dal budget dell'asilo e dell'aiuto allo sviluppo.

Lo Stato sociale ha raggiunto i suoi limiti

Lo Stato sociale sta vieppiù raggiungendo i suoi limiti. Mentre che le spese totali della sicurezza sociale erano ancora inferiori ai 2 miliardi di franchi nel 1950, sono passate a 62 miliardi nel 1990, per raggiungere nel 2016 l'enorme somma di 177 miliardi di franchi. Esse rappresentano dunque circa un quarto del PIL nazionale. Lo Stato sociale imperversa dappertutto – a spese delle generazioni future. Sempre meno pagatori devono passare alla cassa per un numero crescente di beneficiari. Questo Stato assistenziale deve essere rimesso globalmente in questione: AVS, prestazioni complementari, assicurazione-disoccupazione, casse pensioni, indennità per perdita di guadagno, assicurazione-invalidità, assicurazione-maternità e, come ultima rete di sicurezza, l'aiuto sociale – nessuna di queste istituzioni poggia su un finanziamento solido. In soli dieci anni, le spese per l'aiuto sociale sono aumentate di un miliardo di franchi, raggiungendo i 2,8 miliardi di franchi nel 2017.



Esplosione dei costi nell'aiuto sociale in miliardi di CHF



Esplosione delle spese per l'aiuto sociale (UFS)

Sempre più persone vivono più a lungo dell'aiuto sociale, mentre che questa istituzione fu creata inizialmente quale sostegno temporaneo, come un incentivo ad aiutarsi da soli. Oggi, ha perso questa funzione. Le tendenze alla centralizzazione e alla professionalizzazione hanno inoltre l'effetto che i sistemi si allontanano dalle persone interessate e non offrono più un sostegno efficace e degno. Questa constatazione non vale solo per l'aiuto sociale ma anche, per esempio, per la protezione dei fanciulli e degli adulti, la cui azione s'è degradata a seguito della sua centralizzazione nei servizi cantonali.

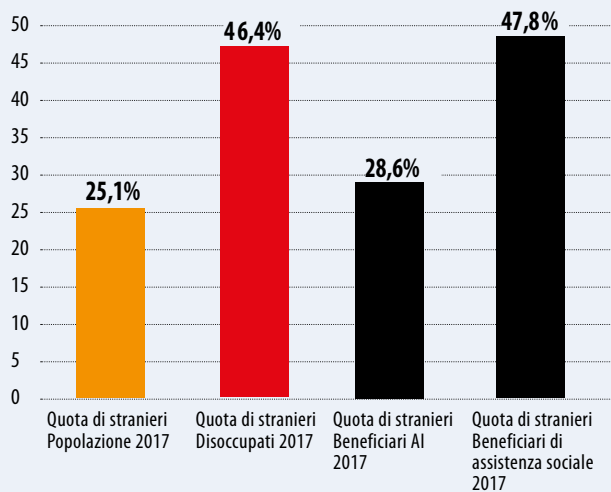
Riforme indispensabili

L'UDC s'impegna per una garanzia finanziaria duratura delle istituzioni sociali. Essa sa che ogni franco speso per il sociale deve dapprima essere guadagnato. Le riforme devono basarsi su fatti stabiliti e su scenari realistici. L'UDC s'impegna anche affinché l'età di pensionamento delle donne sia adeguata a quella degli uomini, dunque portata a 65 anni. Nel campo della previdenza professionale, l'UDC esige la spolticizzazione dei parametri tecnici come il tasso di conversione e il tasso d'interesse minimo, al fine di tenere conto delle condizioni economiche reali e di escludere le influenze politiche sul calcolo di queste variabili.

Sopprimere gli incentivi controproducenti

Le riforme annunciate per l'AI devono finalmente essere intraprese. Da molto tempo ormai, il numero di stranieri a beneficio di una rendita AI è totalmente sproporzionato rispetto alla

Quota di stranieri presso le istituzioni sociali svizzere (in %)



Fonte: UFS, AI-Statistica 2017

loro percentuale della popolazione totale. La scala delle rendite deve essere rivista. L'esportazione delle rendite non corrette in funzione del potere d'acquisto locale deve finire. La moltiplicazione dei disturbi psichici adottati per ottenere una rendita AI esige un controllo più severo. I test di calo delle facoltà e dell'attitudine allo sforzo devono essere generalizzati per prevenire abusi e false diagnosi.

L'aiuto sociale non è sedia a sdraio

I cantoni devono concepire le loro leggi sull'aiuto sociale in modo da escludere gli approfittatori e gli abusatori. L'aiuto alle persone che non fanno alcuno sforzo per reinserirsi e trovare un lavoro, deve essere soppresso. Deve di nuovo valere la pena di lavorare. Le linee direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS) devono essere considerate come delle raccomandazioni non vincolanti da parte delle organizzazioni esecutive e come tali citate nelle leggi e ordinanze cantonali sull'aiuto sociale. Obbedendo a delle motivazioni ideologiche, la CSIAS calcola infatti delle tariffe troppo elevate. Le persone che rifiutano un lavoro accettabile o che, in qualunque altro modo, non rispettano le disposizioni delle autorità, devono subire una sensibile riduzione delle prestazioni. L'UDC si oppone anche alla crescente professionalizzazione del sistema di assistenza sociale. Si deve piuttosto rafforzare il sistema di milizia, l'autonomia comunale e la prossimità dei cittadini, tutti fattori garanti di un'assistenza equa, vantaggiosa e dignitosa in ogni caso individuale. Le famiglie, le associazioni locali, le chiese e le aziende possono svolgere un ruolo importante in questo contesto.

Posizioni

L'UDC...

- s'impegna per la stabilizzazione delle istituzioni sociali e si oppone alla costante estensione dello Stato sociale;
- rifiuta qualsiasi aumento di imposte e prelievi per risanare le istituzioni sociali;
- s'impegna a favore di una lotta permanente agli abusi nelle assicurazioni sociali;
- esige per tutte le istituzioni sociali una durata minima di pagamento dei premi, per impedire il deterioramento dello Stato sociale a causa dell'immigrazione della povertà;
- esige che l'AVS sia garantita dalle misure seguenti:
 - età di pensionamento a 65 anni per uomini e donne
 - utilizzo completo dell'1% supplementare di IVA prelevato dal 1999 a favore dell'AVS
 - rimborso del debito dell'assicurazione-invalidità presso l'AVS
 - aumento moderato e progressivo dell'età di pensionamento in funzione della speranza di vita o della sotto copertura del fondo di riserva dell'AVS
- chiede una parte dei fondi destinati all'aiuto allo sviluppo e all'asilo sia trasferita all'AVS;
- esige l'esenzione delle rendite AVS dall'imposta federale e da altre imposte;
- combatte il sovvenzionamento trasversale dei pensionati da parte degli attivi nelle casse pensioni;
- esige un diritto di partecipazione dei comuni nel settore della protezione dei fanciulli e degli adulti e che la preferenza sia data a delle soluzioni familiari rispetto al ricovero in istituti;
- esige un cambiamento di mentalità nell'aiuto sociale:
 - il sistema di milizia deve di nuovo avere il sopravvento sulla centralizzazione e sull'estensione dello Stato sociale; l'autonomia comunale nell'aiuto sociale deve essere rafforzata
 - il reinserimento nel mercato del lavoro deve avere la priorità sull'aiuto sociale; l'aiuto sociale deve tornare a essere un sostegno per i casi di difficoltà temporanee
 - le linee direttive CSIAS devono smettere di essere vincolanti nelle legislazioni cantonali sull'aiuto sociale
- combatte l'attuale errata politica d'asilo e d'immigrazione, che impone degli oneri insopportabili all'aiuto sociale.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come pensionato, la sicurezza delle rendite;
- ✓ come giovane, la prospettiva di disporre a lungo termine di istituzioni sociali affidabili;
- ✓ come persona caduta in difficoltà, la garanzia di non subire pregiudizio a causa di abusi commessi da altri;
- ✓ come consumatore, la certezza di non subire un aumento dell'IVA per finanziare le istituzioni sociali;
- ✓ come deputato politico comunale, la possibilità di agire in ogni situazione conformemente ai bisogni reali;
- ✓ come artigiano, la protezione contro ulteriori prelievi e oneri.